

# RECOVERY FUND, NEXT GENERATION EU, PNRR

## TRE PASSI DI UNA GRANDE STRATEGIA PER IL FUTURO.



**Qualche elemento per capire di cosa parliamo, e per ragionarne partendo dalle norme, dai numeri, dalle date, da vincoli ed opportunità, in modo informato.**

### **Come nasce**

Alla luce dell'uscita dalla UE della Gran Bretagna, da sempre grande oppositore di ogni ipotesi di più forte unificazione europea, alcuni Capi di Stato "illuminati", in primis Angela Merkel ed Emanuel Macron ed alcuni altri, forzando e vincendo i molti egoismi e le tante rigidità nazionali, e approfittando del clima "diverso" creato dalla emergenza legata alla pandemia da Covid-19, hanno spinto le Istituzioni Europee alla consapevolezza di un piano di ripresa, non solo economica, del nostro continente.

Una scelta strategicamente importante perché dopo la Brexit e con lo scoppio della pandemia, la UE era in grandissima difficoltà anche per i nodi non sciolti e le sue spinose contraddizioni interne. Con la drammatica esplosione della propagazione del virus, pur con qualche fatica iniziale, in sede UE è emersa la indispensabilità di una reazione, che doveva necessariamente essere a livello UE anche perché gli Stati membri, singolarmente presi, difficilmente sarebbero stati in grado di farlo. Era necessario pensare soprattutto al futuro, ai nostri figli e alle future generazioni, anche da questo nasce "Next Generation Europe".

*Per maggiori approfondimenti*

**[Comunicazione della Commissione al Parlamento UE, al Consiglio, al C.E.S.E. e al Comitato delle regioni "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione"](#)**

## Quale è il contesto

Il contesto in cui nasce “Next Generation Europe” è un vero e proprio cambio di paradigma intervenuto in seno a Commissione e Consiglio d’Europa, sulla strada su cui peraltro da mesi spingeva anche il Parlamento Europeo, sulla spinta soprattutto dalla paura di una nuova crisi paragonabile a quella del 2009, cambiamento che sembrava impensabile e improponibile solo un anno fa, ma che nel 2020 è diventato giustificato e addirittura necessario dalle conseguenze non solo sanitarie della crisi.

[Di questo cambio in atto avevo già parlato dopo il Consiglio Europeo del 23 aprile 2020.](#)

L’obiettivo intento dell’azione europea non dovrebbe essere solo quello del miglioramento e del potenziamento del settore sanitario, ma anche, più a lungo termine, quello di poter imprimere una certa direzione verso un nuovo modello di sviluppo più “sostenibile”, e verso una Europa più coesa e più resiliente di fronte alle stagioni critiche

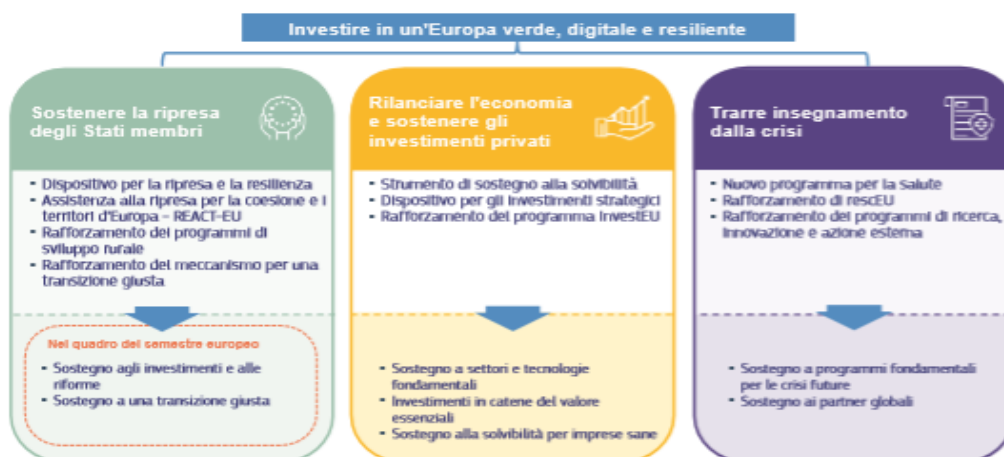
## Cosa è “Next Generation EU” (NG EU)

NG EU è uno strumento di ripresa temporaneo da 750 miliardi di euro, proposto dalla Commissione UE per contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, e per la ripresa economica ponendo fondamenta ambiziose per l’Europa dei nostri figli e delle prossime generazioni. E’ finalizzato alla promozione della coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione, ad attenuare l’impatto sociale ed economico della crisi in corso e più resiliente in vista di future crisi, per favorire l’inclusione territoriale e la parità di genere, con una imponente mole di investimenti soprattutto nei settori nei quali si giocherà il futuro, in particolare transizione verde ed energetica, transizione digitale, solidità delle finanze e delle strutture pubbliche.




Next Generation EU è il fulcro del dispositivo per la ripresa e la resilienza e metterà a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri.

**Nella sostanza ed in sintesi il Next Generation EU poggia su tre pilastri:**

- sostenere la ripresa degli Stati membri,
- rilanciare l’economia e sostenere gli investimenti privati
- e trarre insegnamenti dalla crisi.



Fonte: Commissione europea

Pilastro	Programma	Finalità	Ammontare	Criterio di assegnazione	Gestione
 <b>Pilastro 1:</b> Sostenere la ripresa degli Stati membri	Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ( <i>Recovery and Resilience Fund</i> )	Investimenti per la ripresa in linea con gli obiettivi del semestre europeo, transizione verde e digitale	672,5 miliardi (312,5 a fondo perduto e 360 destinati a prestiti)	Quota da stabilire in base a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• PIL pro capite</li> <li>• Tasso di disoccupazione</li> <li>• Popolazione</li> <li>• Perdita cumulata di PIL</li> </ul>	Stato membro
	<i>React-EU</i>	Sostegno a lavoratori e PMI, ai sistemi sanitari, alla transizione verde e digitale	47,5 miliardi a fondo perduto	Quota da stabilire in base a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatti del Covid-19</li> <li>• Benessere del paese</li> </ul>	
	Meccanismo rafforzato per una transizione giusta ( <i>Just Transition Fund</i> )	Accelerazione della transizione verso la neutralità climatica	10 miliardi a fondo perduto	Quote stabilite in base agli impatti della transizione green	
	Programma di sviluppo rurale rafforzato	Supporto alle aree rurali per cambiamenti strutturali in linea col green deal	7,5 miliardi a fondo perduto	Quote stabilite in base a programmazione precedente	
 <b>Pilastro 2:</b> Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati	<i>Invest-EU</i>	Mobilizzazione di investimenti privati nelle catene del valore fondamentali (infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione)	5,6 miliardi per garanzie su prestiti BEI	No quota. L'assegnazione dipenderà dal merito della domanda dello Stato membro	Commissione Europea
	Strumento di sostegno alla solvibilità	Garanzia alla BEI dal Bilancio EU per sostegno a settori e tecnologie chiave			
 <b>Pilastro 3:</b> Trarre insegnamenti dalla crisi	<i>RescEU</i>	Miglioramento della capacità delle protezioni civili nazionali di reagire a situazioni di crisi	1,9 miliardi a fondo perduto	No quota. L'assegnazione dipenderà dal merito del richiedente (non necessariamente lo Stato membro) e le risorse verranno utilizzate dal beneficiario via appalti diretti	
	<i>Horizon Europe</i>	Sostegno dei processi di ricerca e sviluppo in materia di salute e clima	5 miliardi in garanzie		

Come è evincibile dalla tabella riportata che è desunta da documenti UE.

## Cosa è il “Recovery Fund”

È lo strumento, il Fondo pubblico di 750 miliardi complessivi divisi tra 390 miliardi di sovvenzioni (cioè risorse a fondo perduto) e 360 miliardi di prestiti (che gli Stati dovranno rimborsare), attraverso il quale contribuire alla attuazione di “Next Generation Europe”, al quale potranno attingere, a certe condizioni, gli Stati membri presentando i propri **Piani nazionali per la ripresa e la resilienza**.

Il nome Recovery Fund deriva dal più corposo dei canali di finanziamento di Next Generation EU che è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che in inglese si chiama Recovery and Resilience Facility (Rff), da cui Recovery Fund.

I leader dei 27 Paesi membri nel Consiglio europeo del 10 dicembre 2020 hanno trovato un accordo sulla proposta di compromesso su questa architettura mediata dalla Germania, che aveva la presidenza di turno, e superando il veto di Ungheria e Polonia, hanno ottenuto il via libera attraverso una interpretazione giuridica che si rivede il meccanismo di tutela dello stato di diritto interpretando il testo base approvato da Consiglio e Parlamento europeo, prevedendo la sospensione della procedura contro i Paesi nel mirino della Commissione finché la Corte di giustizia dell'Ue non si pronuncia sulla legittimità dello strumento.

Il compromesso raggiunto è adesso all'approvazione del Parlamento europeo.

### Come sarà finanziato il fondo

Per finanziare gli investimenti, la Commissione emetterà obbligazioni sui mercati finanziari. La Commissione prenderà a prestito fino a 750 miliardi di euro, la maggior parte nel periodo 2020-2024 e:

- canalizzerà i fondi verso uno dei nuovi programmi o verso uno dei programmi rafforzati, oppure finanzierà la componente sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- concederà prestiti agli Stati membri che ne hanno bisogno nell'ambito del nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza secondo i termini dell'emissione originaria (stessa cedola e stessa durata e stesso importo nominale). In questo modo, gli Stati membri potranno contrarre prestiti indirettamente a condizioni molto vantaggiose, beneficiando dell'elevato rating creditizio di cui gode l'UE e di tassi debitori più bassi rispetto a quelli che dovrebbero pagare i singoli Stati membri.

### Quali risorse per rimborsare le obbligazioni assunte dalla UE

Per facilitare il rimborso dei finanziamenti raccolti sul mercato, e contribuire a ridurre ulteriormente la pressione sui bilanci nazionali, la Commissione ha annunciato l'intenzione di diversificare le fonti di entrate con nuove risorse proprie supplementari, in aggiunta a quelle ordinaria proposte nel 2018. Tali proposte sono ancora in discussione e saranno definitive solo dopo il 2028, in una fase successiva al periodo finanziario 2021-2027.

Nell'elenco delle proposte di risorse proprie supplementari risulta:

- Revisione del sistema per lo scambio di quote di emissioni di CO<sub>2</sub>, con estensione ai settori marittimo e aereo (non c'è una data specifica di avvio ma si stima possa generare 10 miliardi di euro l'anno);
- Rifiuti di plastica non riciclati, da applicare a partire dal 1° gennaio 2021;
- Risorse basate sulle operazioni delle società che traggono benefici dal mercato unico, che, a seconda dell'articolazione, potrebbero generare circa 10 miliardi di euro l'anno;
- Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (stima tra 5 e 14 miliardi l'anno);
- Imposta digitale sulle imprese con un fatturato annuo mondiale superiore a 750 milioni di euro, che potrebbe generare fino a 1,3 miliardi di euro l'anno, sulla base di proposte della Commissione da presentare nel primo semestre 2021 e la cui introduzione si prevede al più tardi entro il primo gennaio 2023.

#### Verso nuove fonti di entrate per contribuire al rimborso del prestito

Entro giugno 2021 la Commissione presenterà proposte per risorse proprie sulle seguenti iniziative:

Entro giugno 2024 la Commissione dovrà proporre nuove fonti di entrate, ad esempio:



un meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO<sub>2</sub> alle frontiere



un'imposta sulle transazioni finanziarie



un prelievo sul digitale



un contributo finanziario collegato al settore societario



il sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE



una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società.

Nel loro insieme, queste nuove risorse proprie, che potrebbero includere anche una tassa sulle transazioni finanziarie, potranno contribuire a finanziare il rimborso del capitale e degli interessi sui finanziamenti raccolti sul mercato.

Senza queste nuove risorse proprie, i decisori politici potrebbero trovarsi di fronte a scelte durissime per il quadro finanziario post-2027, come un aumento dei contributi nazionali, una riduzione dei fondi assegnati ad altre voci di spesa o l'istituzione di nuove tasse europee.

**Per l'Italia essendo, come gli altri grandi paesi europei, contributore netto, cioè paese che versa alla U.E. più di quanto riceve, questo sarebbe un grosso problema, per cui dovremo lavorare affinché le proposte di risorse proprie supplementari strutturali siano condivise entro la fine di questa programmazione. E poi non meno importante una U.E. con maggiori risorse proprie marcerà inevitabilmente verso un assetto politicamente più avanzato e più integrato.**

### A quali condizioni saranno concesse queste risorse

Per le somme da erogare a fondo perduto (sovvenzioni gratuite), la Commissione ha chiesto a ciascun Stato membro la presentazione di Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR). Ha tal fine la Commissione stessa ha presentato gli orientamenti per i Piani di ripresa e resilienza degli Stati membri e un modello standard per la presentazione di tali piani. Il termine per la presentazione dei Piani di ripresa e resilienza è stato fissato al 30 aprile 2021. Gli Stati membri sono tuttavia incoraggiati a presentare i loro progetti preliminari di piani a partire dal 15 ottobre 2020. Gli Stati membri devono presentare i loro progetti di piani di ripresa e resilienza tenendo conto:

- dei quattro principi guida della strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica);
- delle raccomandazioni specifiche per paese degli ultimi anni;
- dei sette obiettivi principali: utilizzare più energia pulita, rinnovare, ricaricare e rifornire, collegare, modernizzare, espandere, riqualificare e migliorare le competenze.

Per maggiori informazioni <https://www.agendadigitale.eu/documenti/recovery-fund-che-cose-e-a-cosa-serve/>

## Come si inserisce e si raccorda con il QFP

L'iniziativa NextGenerationEU ed il Recovery Fund, sono uno strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, che unito al Bilancio a lungo termine dell'UE, il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), e alle Reti di sicurezza per contrastare l'emergenza già attive finalizzate alle imprese, ai lavoratori e all'economia, costituiranno il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'UE.

### Architettura globale



Per ricostruire l'Europa dopo la pandemia di COVID-19 verrà stanziato un totale di 2364 miliardi di euro di cui ben 1.800 dall'integrazione tra NG EU e QFP.

	<b>QFP</b>	<b>NextGenerationEU</b>	<b>TOTALE</b>
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	132,8 miliardi di euro	10,6 miliardi di euro	143,4 miliardi di euro
2. Coesione, resilienza e valori	377,8 miliardi di euro	721,9 miliardi di euro	1 099,7 miliardi di euro
3. Risorse naturali e ambiente	356,4 miliardi di euro	17,5 miliardi di euro	373,9 miliardi di euro
4. Migrazione e gestione delle frontiere	22,7 miliardi di euro	-	22,7 miliardi di euro
5. Sicurezza e difesa	13,2 miliardi di euro	-	13,2 miliardi di euro
6. Vicinato e resto del mondo	98,4 miliardi di euro	-	98,4 miliardi di euro
7. Pubblica amministrazione europea	73,1 miliardi di euro	-	73,1 miliardi di euro
<b>TOTALE QFP</b>	<b>1 074,3 miliardi di euro</b>	<b>750 miliardi di euro</b>	<b>1 824,3 miliardi di euro</b>

Fonte: Commissione europea

\*Rispetto all'accordo del 21 luglio 2020, gli importi comprendono il rafforzamento mirato di dieci programmi per un totale di 15 miliardi di euro. I programmi in questione sono Orizzonte Europa, Erasmus+, EU4Health, il Fondo per la gestione integrata delle frontiere, Diritti e valori, Europa creativa, InvestEU, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, Aiuto umanitario.

L'obiettivo è un'Europa più ecologica, digitale e resiliente, anche di fronte ad una futura nuova possibile crisi. Il nuovo bilancio a lungo termine potenzierà infatti i meccanismi di flessibilità volti a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste. Sarà quindi adeguato non solo alle realtà attuali, ma anche alle incertezze future.

L'accordo andrà a rafforzare anche programmi specifici nel quadro del bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027

### Ripartizione di NextGenerationEU

Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	672,5 miliardi di euro
<i>di cui</i>	
<i>prestiti</i>	<b>360 miliardi di euro</b>
<i>sovvenzioni</i>	<b>312,5 miliardi di euro</b>
ReactEU	47,5 miliardi di euro
Orizzonte Europa	5 miliardi di euro
Fondo InvestEU	5,6 miliardi di euro
Sviluppo rurale	7,5 miliardi di euro
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10 miliardi di euro
RescEU	1,9 miliardi di euro
<b>TOTALE</b>	<b>750 miliardi di euro</b>

Fonte: Conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio 2020

<https://www.consilium.europa.eu/media/45118/210720-euco-final-conclusions-it.pdf>  
 conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella Riunione straordinaria del 17, 18, 19, 20 e 21 luglio 2020

Come si può vedere Next Generation EU stanziava anche 47,5 miliardi di euro per REACT-EU, una nuova iniziativa che porta avanti e amplierà le misure di risposta alla crisi e le misure per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante i due pacchetti di [iniziative di investimento in risposta al coronavirus \(CRII e CRII+\)](#), garantendo in tal modo che la ripresa economica e sociale nel contesto della pandemia di coronavirus prosegua senza difficoltà e senza interruzioni.

**REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente.**

Questi fondi saranno ripartiti tra:

il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

il Fondo sociale europeo (FSE)

il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)

[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/QANDA\\_20\\_948](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/QANDA_20_948)



**Per accedere alle risorse di Next Generation EU ogni paese sottoporrà entro il 30 aprile 2021 alla Commissione UE i propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, per spiegare alla struttura europea come si intende spendere i prestiti e i sussidi ripartiti secondo le quote decise a luglio. La Commissione valuterà i piani e poi il Consiglio dell'Ue approverà. Se l'Italia presenterà il proprio PNRR ad inizio 2021 le risorse potranno arrivare già nella prossima primavera.**

Gli Stati membri stanno preparando i loro Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, che daranno diritto ad accedere ai fondi nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza

Per ulteriori approfondimenti :

[https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it)

## **Cosa è il Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR)**

E' il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia presenterà a Bruxelles e con cui intende spendere le risorse che saranno messe a disposizione del paese da Next Generation-EU (NG-EU) attraverso il Recovery Fund nei prossimi sei anni.

Una volta approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri, che si confronterà nei prossimi mesi su di esso con il Parlamento, sarà presentato formalmente in Europa, anche se ovviamente da un punto di vista informale i contatti tra i nostri tecnici del Comitato tecnico di Valutazione (CTV), incaricato di predisporlo per conto del Comitato interministeriale per gli Affari europei, e la task force istituita nella Commissione UE vanno avanti ormai da mesi.

### **A cosa è finalizzato (le sfide)**

Il Programma pone al centro 4 sfide



**1 SFIDE**

-  **Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia**
-  **Ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica**
-  **Supportare la transizione verde e digitale**
-  **Innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione**



## Quali sono i contenuti della bozza di programma italiano

Il PNRR italiano vale, come hanno scritto in tutte le salse gli organi di informazione, 209 miliardi di euro entro il 2026, di cui **193 dalla Recovery e Resilience Facility (RRF)** e il resto da altri fondi europei previsti nel NG-EU (React EU e Just Transition Fund).

### Dei 193 miliardi della RRF, 65 sono sovvenzioni e 128 prestiti.

Come già previsto dalla NaDEF (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza) e confermato nella Legge di Bilancio per il 2021, **il PNRR prevede di usare tutti i soldi delle sovvenzioni (i 65 della Rrf più quelli degli altri fondi, circa 80 miliardi) per finanziare “spesa aggiuntiva”**, mentre è previsto che solo una parte dei prestiti verrà usata a tal scopo.

**La parte restante de prestiti servirà a finanziare “spesa già prevista”, sia pure ovviamente in linea con i criteri del NG-EU.**

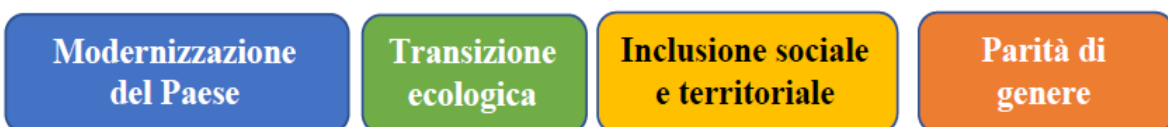
Tale scelta sarebbe stata condivisa anche con la Commissione UE.

**Poiché le sovvenzioni sono debito a carico del bilancio europeo, tale scelta riduce la pressione su quello italiano (solo 30 miliardi circa saranno “debito in più”).**

Gran parte delle risorse andranno in investimenti, e anche le spese non esplicitamente tali dovranno essere in ogni caso progetti in qualche modo legati al Piano. Sono riconducibili a tale tipologia una parte delle risorse, immediatamente disponibili, del React EU, circa 10 miliardi, che serviranno per finanziare la fiscalità di vantaggio alle aree svantaggiate nei prossimi anni.

## 1.4 La struttura del PNRR

Il PNRR Italiano è costruito intorno a quattro linee strategiche: Modernizzazione del Paese; Transizione ecologica; Inclusione sociale e territoriale, parità di genere:



**Modernizzare il Paese** significa, anzitutto, disporre di una Pubblica Amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino. Modernizzare il Paese significa, inoltre, creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana. La modernizzazione del sistema paese è premessa e al tempo stesso accompagnamento del secondo pilastro del piano, vale a dire la transizione ecologica. La digitalizzazione è infatti indispensabile per l'utilizzo delle nuove tecnologie che consentono processi industriali più efficienti e un maggiore controllo degli sprechi lungo la catena di produzione.

La **transizione ecologica** dovrà essere la base del nuovo modello economico e sociale di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario, in primo luogo, ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo; in secondo luogo migliorare l'efficienza energetica delle filiere produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell'aria nei centri urbani e delle acque interne e marine. Si dovrà inoltre investire nella 'bellezza' del Paese, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale, a cominciare da una gestione efficace delle aree verdi urbane, anche in termini di una maggiore diffusione delle stesse sul territorio urbano e periurbano, e da corposi interventi di rimboschimento. La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo, anche attraverso investimenti nell'agricoltura sostenibile e di precisione, a partire dal Mezzogiorno, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale. Gioca un ruolo strategico a tal fine anche il sistema agricolo e forestale, che tramite il presidio e la gestione sostenibile del territorio nazionale, è in grado di assorbire una significativa quota delle emissioni di gas climalteranti del sistema Paese, come evidenziato dallo *European Green Deal*.

**Inclusione sociale e territoriale** vuol dire ridurre le disuguaglianze e la povertà, migliorare l'istruzione e la conoscenza degli strumenti digitali, ridurre i divari territoriali nell'accesso alla cultura, ottenere una migliore qualità della vita nei centri urbani e nelle periferie, ridurre il gap infrastrutturale, occupazionale e di servizi e beni pubblici fra Nord e Sud. Migliorare l'inclusione richiede anche di rafforzare il sistema sanitario, messo a dura prova dalla pandemia, per tutelare la salute di tutti.

La realizzazione dell'parità di genere, richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la retribuzione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nelle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

**Le sfide** a cui il PNRR intende fornire una risposta possono essere così sintetizzate:

- Ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica
- Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia
- Sostenere la transizione verde e digitale
- Innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione

A fronte di queste sfide, il PNRR è costruito secondo una sequenza logica:

- o **le missioni del programma** a loro volta raggruppate in componenti o insiemi di progetti omogenei atti a realizzare le missioni e, di conseguenza, vincere le sfide stesse;
- o **i singoli progetti di investimento**, che sono raggruppati nelle componenti;
- o le **riforme** collegate ad uno o più componenti.

La Bozza di Piano è articolata in sei missioni, a loro volta suddivise al loro interno.



In linea con le indicazioni europee,

<b>MISSIONI</b>		Miliardi di euro	sul totale delle risorse
<b>DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>		<b>48.7</b>	<b>24.9%</b>
<b>RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>		<b>74.3</b>	<b>37.9%</b>
<b>INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>		<b>27.7</b>	<b>14.1%</b>
<b>ISTRUZIONE E RICERCA</b>		<b>19.2</b>	<b>9.8%</b>
<b>PARITA' DI GENERE, COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE</b>		<b>17.1</b>	<b>8.7%</b>
<b>SALUTE</b>		<b>9.0</b>	<b>4.6%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>196.0</b>	<b>100.0%</b>
<b>Risorse destinate al contrasto del cambiamento climatico (Transizione Green) (**)</b>		<b>80.0</b>	<b>40.8%</b>
<b>Risorse destinate alla transizione digitale (**)</b>		<b>45.0</b>	<b>23.0%</b>

(\*) Il volume complessivo dei Fondi (196mld) si basa sulle nuove stime di allocazione tra Paesi membri dei 750 miliardi del fondo (non ancora confermate ufficialmente), che tengono conto delle nuove proiezioni di crescita dell'Autumn Forecast della Commissione e di altri fattori tecnici.

(\*\*) Le quote destinate alle **transizioni verde e digitale** devono essere superiori; rispettivamente al 37% e al 20% del totale degli stanziamenti del RRF; le stime riportate in tabella sono ancora provvisorie e non validate dalla Commissione europea. Si ricorda che – oltre al rispetto di queste soglie minime di spesa – i progetti inclusi nel piano devono anche rispettare le norme europee relative alla concorrenza, agli aiuti di Stato e ottemperare al principio del *do no significant harm* in materia ambientale.

**Digitalizzazione, innovazione,  
competitività e cultura**

**Rivoluzione verde e  
transizione ecologica**

**Infrastrutture per una  
mobilità sostenibile**

**Istruzione e ricerca**

**Parità di genere, coesione  
sociale e territoriale**

**Salute**

Ciascuna missione è suddivisa in **componenti** funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, cui sono associate le riforme necessarie.

Il piano si fonda su dimensioni orizzontali e su una redistribuzione tematica delle risorse. Le principali dimensioni orizzontali per le quali una valutazione di impatto è riportata nel capitolo 4 sono:

- Una equa distribuzione territoriale delle risorse e degli interventi: da realizzare mediante la coerenza strategica con il Piano Sud 2030 e il coordinamento attuativo con le politiche di coesione europee e nazionali, come definite nell'Accordo di Partenariato per il ciclo di programmazione 2021-2027.
- Equità di genere
- Agenda 2030

Nel capitolo 2 sono presentate le iniziative di riforma e investimento previste nelle sei missioni precedute da una descrizione della riforma della giustizia, considerata riforma "abilitante" di sistema e quindi trattata separatamente dalle altre.

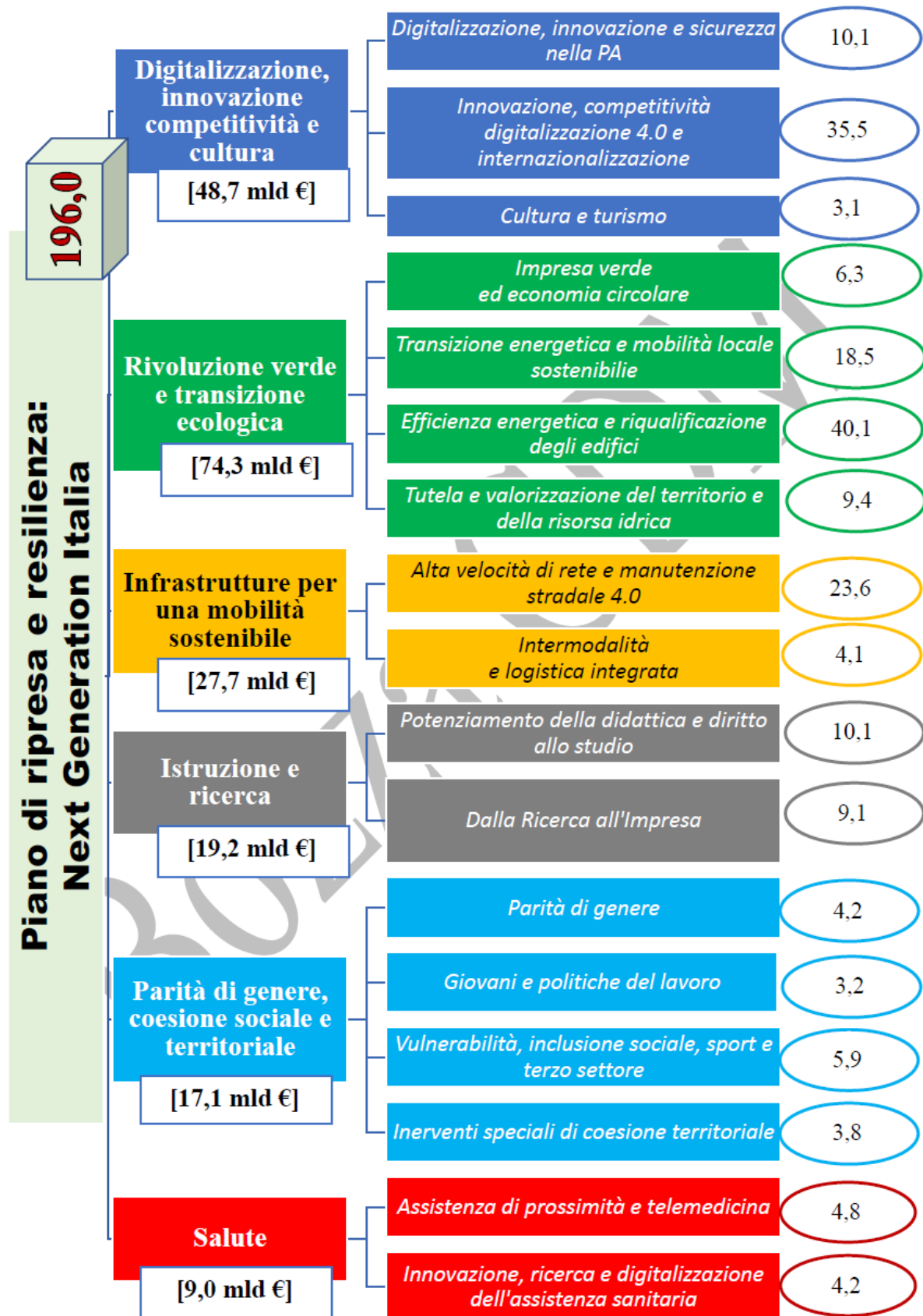
## Gli stanziamenti per l'Italia sono i seguenti

**TAVOLA I.2: STANZIAMENTI NEXT GENERATION EU E ALLOCAZIONE A FAVORE DELL'ITALIA**  
(milioni di euro a prezzi 2018)

Rubriche di spesa e strumenti di intervento	Stanziamenti Next Generation EU	Stanziamenti Next Generation EU a favore dell'Italia	Quota % stanziamenti all'Italia
<b>1. Mercato Unico, Innovazione e Digitale</b>	<b>10.600</b>		
- di cui: Horizon Europe	5.000	497	9,9%
- di cui: Fondo InvestEU	5.600		
<b>2. Coesione, Resilienza e Valori</b>	<b>720.000</b>		
- di cui: a) politiche di coesione (ReactEU)	47.500	13.496	28,4%
- di cui: b) Recovery and Resilience Facility	672.500	193.033	28,7%
di cui: b1) Contributi (Grants) - 70%	218.750	44.724	20,4%
di cui: b2) Contributi (Grants) - 30%	93.750	20.748	22,1%
di cui: b3) Prestiti (Loans)	360.000	127.561	35,4%
<b>3. Risorse Naturali e Ambiente</b>	<b>17.500</b>		
- di cui: Politica agricola comune (sviluppo rurale)	7.500	846	11,3%
- di cui: Just Transition Fund	10.000	535	12,40%
<b>4. Migrazione e Gestione delle Frontiere</b>			
<b>5. Sicurezza e Difesa</b>	<b>1.900</b>	<b>236</b>	
<b>6. Vicinato e Resto del Mondo</b>			
<b>7. Pubblica Amministrazione Europea</b>			
<b>Totale</b>	<b>750.000</b>	<b>208.643</b>	<b>27,8%</b>

(\*) Sono possibili lievi discrepanze in confronto alla Tavola I.1 per via di arrotondamenti.

## STRUTTURA DEL PNRR: MISSIONI, COMPONENTI E SALDI FINANZIARI



## A loro volta le missioni sono articolate in componenti e in progetti

<b>DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>
<b>Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</b>
Modernizzazione e digitalizzazione della PA
Innovazione organizzativa, lavoro agile e capitale umano della PA
Innovazione organizzativa della Giustizia
Tecnologie e pagamenti digitali
<b>Innovazione, competitività, digitalizzazione 4.0 e internazionalizzazione</b>
Transizione 4.0
Patent box
Agricoltura Digitale
Editoria 5.0
Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare
Innovazione e tecnologia dei microprocessori
Internazionalizzazione
<b>Cultura e Turismo</b>
Potenziamento della formazione e dell'offerta turistica
Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale
<b>RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>
<b>Impresa Verde ed Economia Circolare</b>
Agricoltura sostenibile
Economia circolare e gestione dei rifiuti
<b>Transizione energetica e mobilità locale sostenibile</b>
Fonti di Energia Rinnovabile e sostegno alla filiera
Investimenti nella filiera dell'idrogeno e progetti europei
Smart Grid e poli di ricarica batterie
Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile
<b>Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</b>
Efficientamento edifici pubblici
Efficientamento edilizia privata
<b>Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica</b>
Interventi sul dissesto idrogeologico
Digitalizzazione rete di monitoraggio e manutenzione 4.0
Forestazione e tutela dei boschi
Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche
Sviluppo delle aree portuali per gestioni rifiuti raccolti a mare

## INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

### Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0

Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese

Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti

### Intermodalità e logistica integrata

Porti e intermodalità collegata alle grandi linee di comunicazione europea

Altri interventi su porti, infrastrutture e reti TEN-T

## ISTRUZIONE E RICERCA

### Potenziamento della didattica e diritto allo studio

Accesso all'istruzione e contrasto ai divari territoriali

Potenziamento della didattica e STEM

Ricerca e istruzione professionalizzante, ITS

Modernizzazione e cablatura degli edifici scolastici

### Dalla ricerca all'impresa

Programmi di Ricerca e Sviluppo

Poli per l'innovazione e la ricerca e sviluppo degli IPCEI

Sostegno all'innovazione delle PMI

## PARITÀ DI GENERE, COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE

### Parità di genere

Sostegno all'occupazione femminile, conciliazione vita-lavoro e asili nido

### Giovani e Politiche del Lavoro

Politiche attive e formazione per occupati e disoccupati

Servizio civile universale

### Vulnerabilità, inclusione sociale, sport e terzo settore

Servizi socio assistenziali

Rigenerazione urbana ed Housing sociale

Sport e periferie

Interventi per la disabilità

### Interventi speciali di coesione territoriale

Strategia per le aree interne e resilienza aree montane

Interventi per le Aree del Terremoto 2009 2016

Energia per le piccole Isole e la Sardegna

Ecosistemi dell'innovazione al Sud

Progetti aggiuntivi per lo sviluppo e la coesione territoriale

## SALUTE

### Assistenza di prossimità e telemedicina

Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale

Salute, Ambiente e sicurezza alimentare

### Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

Ammodernamento tecnologico e digitale

Ricerca e trasferimento tecnologico

Potenziamento della formazione del personale del SSN

Le azioni di utilizzo delle risorse sono la parte di maggiore impatto comunicativo del PNRR. Ma il Piano prevede anche l'approvazione di numerose riforme legislative che dovrebbero accompagnare l'uso delle risorse e renderlo efficace.

Tra le altre cose il documento si apre con una dettagliata proposta di riforma del sistema giudiziario, già presentata in Parlamento, in particolare per quello che riguarda la giustizia civile.

## 2.0 Riforme di sistema: la giustizia

### 2.0.1 Le finalità generali e i macro-obiettivi della riforma della giustizia

La tempestività delle decisioni giudiziarie è elemento essenziale per le imprese, per gli investitori e per i consumatori. Nelle loro decisioni di investimento, le imprese hanno bisogno di informazioni certe sul quadro regolamentare, devono poter calcolare il rischio di essere coinvolte in contenziosi commerciali, di lavoro, tributari o in procedure d'insolvenza; devono poter prevedere tempi e contenuti delle decisioni. Ad essere svantaggiate sono soprattutto le imprese di minori dimensioni, particolarmente esposte agli effetti negativi di una giustizia inefficiente.

**TAVOLA 2.0.1 – TEMPI MEDI (IN NUMERO DI GIORNI) DEI PROCESSI (2018)**

	Civile	Penale
ITALIA	527	361
UE	233	144

Fonte: "European judicial systems CEPEJ Evaluation Report" 2020  
 Civile (Disposition Time primo grado cause civili e commerciali – Fig.5.9 – Pag.113)  
 Penale (Disposition Time primo grado – Fig. 5.23 – Pag.128)

In uno studio condotto da Cer-Eures si evidenzia che lentezze ed inefficienze della giustizia ci costano 2,5 punti Pil, pari a circa 40 miliardi di euro. Alcuni autori<sup>3</sup> ritengono che una riduzione della durata delle procedure civili del 50 per cento accrescerebbe le dimensioni medie delle imprese manifatturiere di circa il 10 per cento. Una giustizia più rapida creerebbe anche 130mila posti di lavoro in più e circa mille euro all'anno di reddito pro-capite. Infine, altri studi mostrano che i ritardi nei tempi di consegna dei lavori pubblici crescono laddove la giustizia è più inefficiente, a causa della riduzione del valore atteso della sanzione comminata<sup>4</sup>.

**Altre riforme sono previste sul sistema tributario, sul mercato del lavoro e su tanti altri aspetti della nostra convivenza civile.**

**[Per ulteriori maggiori informazioni disponibili al momento consultare la ultima bozza circolata del nostro PNRR, la "PNRR per CdM del 7 dic 2020"](#)**



## Quali le indicazioni ed i vincoli del programma

I legami e la coerenza con le riforme e le politiche di supporto dovranno essere chiaramente esplicitati e dovrà darsi evidenza dei tempi e delle modalità di attuazione, con obiettivi intermedi (milestones) e finali, identificando chiaramente anche il soggetto attuatore.

### I criteri di selezione dei progetti per l'ammissione alle risorse

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con obiettivi strategici del piano</li> </ul>                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazione tempistica e modalità di supporto con target intermedi e finali</li> </ul> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto significativo sulla crescita del Pil e dell'occupazione</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiara identificazione del soggetto attuatore</li> </ul>                               |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costi e impatti ambientali quantificabili, motivati e ragionevoli</li> </ul> |   |

La Commissione valuterà i piani per la ripresa e la resilienza sulla base di criteri trasparenti. In particolare, la valutazione della Commissione verificherà se le riforme e gli investimenti previsti nei piani:

- contribuiscono ad affrontare efficacemente le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese;
- contengono misure che contribuiscano efficacemente alla transizione verde e alla transizione digitale;
- contribuiscono al rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica dello Stato membro.

La Commissione incoraggia vivamente gli Stati membri a includere nel loro piano per la ripresa e la resilienza investimenti e riforme nei seguenti settori:

- **Power up** (premere sull'acceleratore) - anticipare la diffusione di tecnologie pulite e adeguate alle esigenze del futuro e accelerare lo sviluppo e l'uso delle rinnovabili;
- **Renovate** (ristrutturare) - migliorare l'efficienza energetica di edifici pubblici e privati;
- **Recharge and refuel** (ricaricare e rifornire) - promuovere tecnologie pulite adeguate alle esigenze del futuro per accelerare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'ampliamento dei trasporti pubblici;
- **Connect** (connettere) - la veloce diffusione di servizi rapidi a banda larga a tutte le regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra e 5G;
- **Modernise** (modernizzare) - la digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari;
- **Scale-up** (espandere) - l'aumento delle capacità industriali europee di cloud di dati e lo sviluppo di processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili;
- **Reskill and upskill** (riqualificare e aggiornare le competenze) - adattamento dei sistemi di istruzione per sostenere le competenze digitali e istruzione e formazione professionale per tutte le età.

Per maggiori approfondimenti le [Domande e risposte della Commissione](#)

## Quali le scadenze

I governi dovranno inviare alla Commissione europea i Piani di Ripresa e di Resilienza entro fine aprile 2021. La Commissione UE ha comunque incoraggiato gli Stati membri a sottoporle i programmi preliminari da metà ottobre ed ha anche ricordato che i piani nazionali saranno negoziati con le autorità comunitarie e dovranno essere oggetto di autorizzazione sulle singole parti.

Il Piano presentato (PNRR), sarà esaminato dalla Commissione UE (che avrà a disposizione fino a 8 settimane), e conseguentemente proposto al Consiglio ECOFIN per l'approvazione del Piano.

L'ECOFIN dovrà approvare il piano a maggioranza qualificata entro 4 settimane.

Dalla presentazione formale del piano «potrebbero quindi passare mesi per l'approvazione che poi darà la possibilità di accedere subito al 10% del finanziamento globale», come ha chiarito il Governo.

L'elenco dei progetti e delle riforme da finanziare deve essere credibile e rispondere a tutte le richieste UE, e con un calendario realistico perché se non si rispetta la tabella di marcia i fondi saranno interrotti.

## Di seguito il calendario previsto per l'utilizzo delle risorse

**TAVOLA I.1: UTILIZZO RISORSE NGEU (MILIARDI A VALORI 2018)\***

	Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF)			React EU	Totale RRF e React EU	Sviluppo rurale	Just Transition Fund	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	8,0	18,0	6,3	24,3	0,3	0,1	0,2	24,9
2022	16,2	14,0	30,2	4,2	34,4	0,2	0,1	0,2	34,9
2023	26,2	15,0	41,2	3,0	44,2	0,2	0,1	0,2	44,7
2024	9,5	30,9	40,4	0,0	40,4	0,1	0,1	0,1	40,7
2025	3,6	30,1	33,7	0,0	33,7	0,0	0,1	..	33,8
2026	0,0	29,6	29,6	0,0	29,6	0,0	0,0	..	29,6
<b>Totale</b>	<b>65,5</b>	<b>127,6</b>	<b>193,1</b>	<b>13,5</b>	<b>206,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>208,6</b>

(\*) Stime preliminari. Gli importi potrebbero variare in conseguenza dei negoziati in corso.

<sup>2</sup> La tavola riporta gli ultimi dati ufficiali della Commissione, ma da quando è stato approntato questo schema, con le revisioni delle previsioni macroeconomiche della Commissione e il cambiamento dell'anno base per il calcolo degli importi si stima che le risorse disponibili per l'Italia potrebbero ammontare a 196 miliardi. Su questa cifra si basano le allocazioni delle risorse nelle missioni e componenti riportate nel capitolo 2 del presente documento.

## A che punto è l'Italia

L'esecutivo italiano ha anticipato che l'obiettivo è quello di inviarlo prima di quella scadenza, all'inizio del prossimo anno.

Dopo aver ottenuto il 9 settembre il via libera del Comitato interministeriale per gli affari europei, il 15 di settembre il Governo ha inviato a Camera e Senato una [prima bozza per la definizione del Piano italiano di ripresa e resilienza per accedere ai fondi previsti dal Recovery Fund](#).

Il documento si sviluppava in 38 pagine e 32 slide.

Ale Camere è stato chiesto di fornire suggerimenti e indirizzi e di esprimere il loro voto con risoluzioni in Aula entro il mese di ottobre, in corrispondenza con l'apertura dell'interlocuzione con la Commissione europea prevista per il 15 del mese di ottobre 2020.

Le commissioni di Camera e Senato dopo un importante lavoro di approfondimento e di confronto con tutti i mondi sociali, economici ed istituzionali approvavano una Relazione che era approvata con una risoluzione in Aula.

Al Senato tutte le commissioni di merito hanno approvato osservazioni poi trasmesse alla V Commissione Programmazione economica e Bilancio e la XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea che in sessione congiunta hanno approvato una [Relazione che è stata poi a sua volta approvata in Aula al Senato martedì 13 ottobre.](#)

Si allega anche la

[Scheda informativa fornita sul tema dall'Ufficio Studi in quell'occasione al Senato.](#)

Nei giorni scorsi si è iniziato a parlare al consiglio dei Ministri della Bozza che nel frattempo era circolata

[http://www.minotariccoinforma.it/cgi-bin/archivio/PNRR\\_UN\\_APPUNTAMENTO\\_CHE\\_DOVREMO\\_PREPARARE\\_AL\\_MEGLIO3966.asp](http://www.minotariccoinforma.it/cgi-bin/archivio/PNRR_UN_APPUNTAMENTO_CHE_DOVREMO_PREPARARE_AL_MEGLIO3966.asp)

## Per ulteriori elementi di valutazione si consiglia la lettura

- della interessante [scheda del Consiglio Europeo sulle tappe con cui si è arrivati all'accordo](#)
- della [iconografica UE sul quadro economico](#)
- e della [iconografica del pacchetto per la ripresa.](#)

## Del Next Generation EU avevo già parlato

- [a luglio quando a seguito del mandato ricevuto dal Consiglio europeo del 23 aprile, la Commissione europea aveva presentato il 27 maggio la proposta del Next Generation EU per l'adattamento del Quadro finanziario pluriennale \(QFP\) 2021-2027 alle esigenze della ripresa post Covid-19.](#)
- e [a maggio quando si era iniziato a parlarne](#)
- e anche [ad aprile.](#)

# Mino Taricco *dal Parlamento Informa* NEWSLETTER



**PER ULTERIORI NOTIZIE O INFORMAZIONI ACCEDERE AL SITO**

**Mino Taricco**  
*dal Senato Informa*



[MINO](#) [NEWS](#) [NEWSLETTER](#) [INFO E BANDI](#) [LINK UTILI](#) [SCRIVIMI](#) [SPAZIO STAMPA](#)

PER ULTERIORI NOTIZIE O INFORMAZIONI ACCEDERE AL **SITO**